



**Piano Operativo**

**Comune di Montepulciano**

**Dichiarazione di Sintesi VAS**



**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

*Massimo Bertone*

**GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLE PARTECIPAZIONE**

*Luigi Pagnotta*

**PROGETTISTI**

*Roberto Vezzosi (capogruppo)*

*Martina Romeo*

*Massimo Tofanelli*

*Maria Rita Cecchini (VAS)*

*ProGeo Engineering srl (Studi geologici, sismici, idraulici)*

**COLLABORATORI**

*Mirko Poggiani*

**PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

*Claudia Neri*

*Stefano Dente*

*Massimo Duchini*

*Michele Morgantini*

*LDP Progetti GIS srl per il sistema informativo comunale*

LUGLIO

2019



## Sommario

|  |    |
|--|----|
| PREMESSA .....   | 6  |
| Il processo decisionale seguito nell'elaborazione della VAS .....  | 8  |
| Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano Operativo.....                            | 16 |
| Implementazione della valutazione a seguito delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato ..... | 21 |
| Risposte ai contributi presentati dai soggetti competenti in materia ambientale.....                         | 22 |

## PREMESSA

Il Comune di Montepulciano è dotato di Piano Strutturale (PS) e di Regolamento Urbanistico (RU), rispettivamente approvati con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 09 luglio 2007 e n. 59 del 29 luglio 2011. Successivamente all'approvazione degli strumenti comunali vigenti – il PS ed il RU - la Regione Toscana ha dato luogo ad una profonda riforma della sua legge sul governo del territorio con la nuova L.R. n. 65, che è stata approvata dal Consiglio Regionale il 10 novembre 2014, dopodiché è stato definitivamente approvato, il 27 marzo del 2015, il nuovo PIT avente valore di piano paesaggistico regionale (PIT/PPR). Legge 65 e PIT/PPR, visto anche la forte integrazione nel linguaggio, hanno prodotto disposizioni coordinate e complementari, che forniscono indicazioni e direttive piuttosto precise per le attività di pianificazione alla scala locale.

Di fronte ad un quadro di riferimento così drasticamente rinnovato l'Amministrazione Comunale di Montepulciano si attiva per riportare il proprio strumento di pianificazione urbanistica alla piena coerenza con il nuovo quadro legislativo toscano. Per quanto disciplinato all'art. 228 della LR 65/2014 - *Disposizioni transitorie per i comuni dotati di piano strutturale e di regolamento urbanistico approvati*, come nel caso di Montepulciano, il Comune ha avviato il procedimento della variante al Piano Strutturale e del nuovo Piano Operativo, procedendo all'individuazione del "territorio urbanizzato" ai sensi dell'art. 224, recependo sia le disposizioni della nuova legge 65/2014, che quelle del nuovo PIT/PPR.

L'art. 55 della L.R. 1/2005 dispone che le previsioni del RU relative alla gestione degli insediamenti esistenti e le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, diano conto della conformità delle previsioni a quelle del piano strutturale, esplicitino la relazione delle previsioni con i piani regionali e provinciali di riferimento; motiva le scelte di pianificazione con riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici, sociali rilevanti per l'uso del territorio e per la salute umana. Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi della procedura di valutazione ambientale strategica. La dichiarazione di sintesi costituisce parte della documentazione necessaria ad eseguire gli adempimenti relativi all'informazione sulla decisione. Tale elaborato, ha lo scopo di esporre come "le considerazioni ambientali sono state integrate nel programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il programma adottato alla luce delle alternative possibili che erano state individuate" (art. 17, co. 1, lett. b) del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.).

Il documento, come prescritto dall'art. 27 co. 2 della Lr 10/2010, è articolato in quattro parti. La prima parte descrive il processo decisionale seguito nell'elaborazione della VAS e le attività svolte nelle diverse fasi; nella seconda parte sono sintetizzate le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nei Piani e la metodologia seguita nel processo di valutazione; nella terza parte sono riportate le integrazioni elaborate a seguito delle osservazioni e riguardanti rispettivamente i contenuti specifici della valutazione e gli aspetti metodologici; nella quarta parte sono esposte le motivazioni e le principali scelte di piano individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

## IL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO NELL'ELABORAZIONE DELLA VAS

Il procedimento di Valutazione ambientale strategica (Vas) è regolato dalle seguenti disposizioni legislative:

a livello comunitario, la Vas è disciplinata dalla *Direttiva 2001/42/CE*; obiettivo della direttiva è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione di piani o programmi;

la normativa statale ha recepito la direttiva attraverso il Dlgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", modificato dal Dlgs 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Dlgs152/2006, recante norme in materia ambientale" e modificato dal Dlgs128/2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

infine, la Regione Toscana ha legiferato in materia di valutazione ambientale strategica con la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica 'Vas', di valutazione di impatto ambientale 'Via' e di valutazione di incidenza", come modificato dalla Lr 12 febbraio 2010, n. 11, Lr 30 dicembre 2010, n. 69, Lr 17 febbraio 2012, n. 6 e dalla Lr 17 /febbraio 2016.

Come è noto, la valutazione ambientale strategica è una procedura di evidenziazione tecnica e di valutazione dei possibili effetti ambientali di un determinato piano o programma.

Tale procedura si basa, in sostanza, su diverse fasi nelle quali soggetti differenti entrano in consultazione.

I soggetti coinvolti nel processo di valutazione del regolamento urbanistico di Scansano sono stati:

- *l'autorità procedente*: ossia il consiglio comunale di Montepulciano;
- *l'autorità competente* ossia l'Ufficio VAS del Comune di Montepulciano (Commissione per il Paesaggio)
- gli altri *soggetti competenti in materia ambientale (SCA)* ossia i soggetti pubblici comunque interessati agli impatti sull'ambiente. In particolare, i soggetti pubblici individuati sono:
  - Regione Toscana - Direzione per le politiche territoriali e ambientali;
  - ARPAT Dipartimento di Siena;
  - Comuni confinanti;
  - Unione dei Comuni – Valdichiana Senese
  - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana;
  - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Siena e Grosseto;
  - Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana
  - Regione Toscana - Genio civile (Uffici regionali tutela acqua e territorio);
  - Autorità di Ambito territoriale ottimale - Ambito 4 Alto Valdarno;
  - Nuove Acque S.p.A.



- Autorità di ambito per la gestione dei rifiuti 'Toscana Sud';
- Comprensorio di bonifica n. 32 Valdichiana Senese
- Azienda USL 7 di Siena (Dipartimento Prevenzione)
- *il pubblico* inteso come associazioni, organizzazioni, cittadini in generale, che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure;
- *il garante dell'informazione e della comunicazione: Luigi Pagnotta*, istruttore amministrativo dell'ufficio Comunale preposto alla Comunicazione e Stampa.

Come descritto nel Rapporto ambientale, il processo di valutazione ha preso avvio già nelle prime fasi di elaborazione del PO ed è proseguito fino all'approvazione definitiva del piano. Le fasi di lavoro e le attività svolte sono state organizzate per favorire più possibile l'integrazione fra le procedure di pianificazione urbanistica (PO) e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Incidenza (VINCA) nonché favorire la partecipazione pubblica con l'obiettivo di aprire sin dalle prime fasi di elaborazione del PO il confronto aperto e trasparente con tutti i soggetti interessati, sui contenuti dello strumento urbanistico ed in particolare sulla metodologia per la costruzione dei quadri analitici e propositivi.

Le fasi di lavoro del piano e le attività della Vas, previste rispettivamente dalle leggi regionali 65/2014 e 10/2010, si svolgono in quattro fasi e organizzate per favorire il più possibile l'integrazione fra le procedure di pianificazione urbanistica e di valutazione ambientale (strategica e di incidenza).

È importante sottolineare che al progetto di piano si è arrivati attraverso un processo incrementale di costruzione in parallelo del quadro conoscitivo, del progetto e della VAS. Al fine di arricchire le conoscenze e garantire un percorso efficace e trasparente la partecipazione pubblica ha permeato l'intero processo.

Nella prima fase di valutazione, è stato redatto il Rapporto preliminare nel quale sono stati illustrati: gli obiettivi generali e specifici del PO, in coerenza con il documento di Avvio del procedimento della Variante al Piano Strutturale e nuovo Piano Operativo approvato con delibera della giunta municipale n.35 del 30/05/2016.

Questo primo documento, concordato con l'autorità competente, è stato trasmesso telematicamente ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e agli enti interessati per un periodo di consultazione conclusosi entro i successivi 90 giorni, e finalizzati alla raccolta di possibili contributi, suggerimenti e proposte.

A seguito dell'invio del rapporto preliminare agli enti e agli SCA, sono pervenuti i seguenti contributi alla VAS (per Pareri e contributi pervenuti sul Rapporto Preliminare Ambientale del RA) dai seguenti soggetti istituzionali:

**Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale:** Nessuna osservazione.

**Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, (AOGRT/299465/N.060.025)** con contributi relativi alle seguenti componenti ambientali:

#### **Componente atmosfera**

Per i comuni che non hanno l'obbligo di dotarsi di PAC (Piani di Azione Comunale) perché i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità dell'aria, come nel caso di Montepulciano, occorrerà garantire che nelle trasformazioni del territorio vengano adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria e dell'ambiente, oltre a recepire l'esclusione che il PAER indica in alcune aree per impianti termici che utilizzano biomasse;

#### **Componente energia**

Lo strumento urbanistico, che ha un periodo applicativo che dura anni ed effetti sul territorio permanenti, deve necessariamente rapportarsi con costi ambientali ed economici crescenti in un sistema energetico fatto di centrali alimentate da fonti fossili lontane dai luoghi di consumo dell'energia prodotta, con una urgente necessità di contrarre le emissioni di gas climalteranti. Ne consegue *“la necessità di abbattere i consumi e di moltiplicare, anche nel tessuto urbano, la produzione di energia da fonti rinnovabili”*, assumendo negli strumenti di pianificazione gli obiettivi di dettaglio che le Direttive Europee e i relativi recepimenti legislativi nazionali e regionali hanno prodotto;

#### **Componente rumore**

Il comune di Montepulciano, ai sensi degli articoli 17,19 o 25 della legge regionale 65/2014, deve adeguare i propri strumenti urbanistici alle prescrizioni dell'articolo 7 della legge 89/98, che così recita:

“1. I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione acustica entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 5 comma 5, lettera b).

2. I piani strutturali, il cui procedimento di formazione, ai sensi della L.R. n.65/2014, sia avviato successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica devono essere adeguati con esso.

2 bis. In attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L.447/1995, i comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo del rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)”;

#### **Componente radiazioni non ionizzanti e ionizzanti**

Per questa componente, sono 3 le tematiche da affrontare:

1) Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza-fasce di rispetto elettrodotti, sottostazioni e cabine di trasformazione, per cui stabilire la fascia bidimensionale (Dpa, “Distanza di prima approssimazione”), di garanzia di rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della stessa (DM 29/05/2008, DPCM 08/07/2003); *“è fondamentale che gli strumenti di pianificazione territoriale comunali riportino le suddette Dpa, fornite ai comuni dai gestori degli impianti”*

2) Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza-localizzazione degli impianti di radiocomunicazione; la legge regionale 49 del 6 ottobre 2011 “Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione” prevede la pianificazione comunale dell’installazione degli impianti per la telefonia cellulare, attraverso un Programma comunale degli impianti, definito attraverso un programma di sviluppo della rete dei gestori e delle aree individuate come idonee dal Piano Operativo (art 9 comma 1 lettera b della LR 49/2011).

3) Radioattività ambientale-gas radon, che pur non vedendo Montepulciano fra i comuni indicati nella DGR 1019/2012 come quelli a maggior rischio, sottolinea come sia importante prevedere misure idonee alla protezione dal radon in fase di nuova costruzione o di interventi di ristrutturazione edilizia che coinvolgano in modo significativo le parti dell’edificio a contatto con il terreno, con opportuni sistemi di areazione (scannafossi e vespai).

### **Componente rifiuti**

Il Settore osserva che:

Il Piano Regionale è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.94 del 08.11.2014 e costituisce riferimento per gli strumenti urbanistici;

Il Comune di Montepulciano ricade all’interno dell’Ambito Territoriale Ottimale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati ATO Toscana Sud;

Il Piano interprovinciale di ATO Sud è stato adottato dalle province di Arezzo (delibera di consiglio P. Ar 8 del 6/2/2014), Grosseto (Delibera Consiglio P. Gr 7 del 13/2/2014, Siena (Delibera Consiglio P. Si 3 del 6/2/2014) e Livorno (Delibera Consiglio P. Li n°15 del 3/2/2014).

Come previsto dall’articolo 4 comma 8 della L.R. 25/98 e smi nell’ambito degli atti di pianificazione dei Comuni (come disposto specificamente dalla L.R. 1/05) devono essere indicate le aree per la raccolta differenziata dei rifiuti e degli inerti, proporzionalmente alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti. Inoltre, la cartografia a corredo degli strumenti urbanistici deve riportare i siti oggetto di bonifica, ai fini del rispetto alle prescrizioni stabilite dall’art. 253 del D. Lgs. 152/2006 e dell’articolo 13 della L.R. 25/98.

### **Componente risorsa idrica**

Il Comune di Montepulciano si trova in area con crisi idropotabile attesa (DPGR n.142 del 09/07/2012) ed aree ZVN di tipo A designate e in proposta (zone vulnerabili nitrati, Regolamento 76/R/2012, in particolare articolo 36 quater e septies). Oltre a richiedere il parere dell’Autorità Idrica Toscana, in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idropotabile, il Settore sottolinea la necessità di:

*individuare le zone di accertata sofferenza idrica, ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d’uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;*

*prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e di depurazione;*

*prevedere nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idro esigenti, la realizzazione di reti duali;*

*imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;*

*prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile.*

Inoltre, il Settore ricorda le condizioni per l'uso irriguo di acque provenienti da fitodepurazione (D.M. 185 del 12/6/2003), e nel caso di attività edili raccomanda di evitare interferenze con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, di eseguire opere di fondazione impedendo eventuali infiltrazioni in falda, e di provvedere con opere alternative alla sospensione temporanea di erogazione dell'acqua causate dai lavori stessi.

**Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Politiche Abitative – Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio:**

Ai sensi del Capo VII, articolo 20 comma 1 del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica devono conformarsi alla disciplina statutaria del PIT-PP perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'articolo 145 del Codice. Nel perseguimento di quanto contenuto nel quadro disciplinare richiamato dall'articolo 20 si precisa che:

*Gli indirizzi per le politiche sono contenuti nel capitolo 5 della Scheda d'Ambito n°15 "Piana di Arezzo e Val di Chiana" e costituiscono riferimento per l'elaborazione delle politiche di settore affinché concorrano anch'esse al raggiungimento degli obiettivi del piano;*

*Le direttive, quali disposizioni che impegnano gli enti territoriali all'attuazione di quanto in esse previsto sono riconducibili a tre categorie:*

*quelle correlate agli obiettivi generali, contenute nel Capo II, Capo IV, Capo V e Capo VI della Disciplina generale del Piano;*

*quelle correlate agli obiettivi di qualità, definite all'interno della scheda d'ambito (cap. 6 "Disciplina d'uso");*

*quelle contenute nella Disciplina dei beni Paesaggistici di cui all'elaborato 8B e 3B – Sezione 4 per quanto concerne gli immobili ed aree a notevole interesse pubblico;*

*le prescrizioni d'uso, cui è fatto obbligo attenersi puntualmente, che costituiscono disposizioni sul regime giuridico dei beni paesaggistici, di cui all'art. 134 del D. Lgs. 42-2004, sono quelle contenute nella Disciplina dei beni paesaggistici di cui all'elaborato 8B e 3B- Sezione 4 per quanto concerne gli immobili ed aree a notevole interesse pubblico;*

*le prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio degli impianti di produzione di energia (biomasse ed eolico) contenute nell'Allegato 1a "Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse -Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e nel territorio" e nell'Allegato 1b "Norme comuni energie rinnovabili*

*impianti eolici -Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e nel territorio”.*

Il comune di Montepulciano ha presentato osservazione al PIT (nota del 29/9/2014, prot. 0024083) relativamente all'individuazione cartografica dei vincoli art. 142, lettera c) e lettera d); pertanto il Settore fa presente che è possibile chiedere aggiornamento cartografico previa verifica istruttoria da parte della Regione Toscana e validazione del MIBACT nell'ambito della Conferenza Paesaggistica di cui all'articolo 21 del PIT.

**Regione Toscana – Direzione Generale della Presidenza-Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica OOPP di interesse strategico regionale**

Osservazioni ed indicazioni per l'implementazione del Rapporto Ambientale: Il RA, al fine di garantire esaustività ed efficacia della valutazione ambientale, dovrà riportare quanto più possibile le informazioni richieste dall'All. 2 L.R. 10/10, ed in particolare, secondo quanto indicato all'art. 24, dovrà:

- individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e storico architettonico, paesaggistico e sulla salute alla scala di approfondimento che compete la diversa natura e il diverso grado di dettaglio dei due atti di pianificazione: a un livello più strategico per il PS e maggiormente attuativo per il PO. In particolare, dovrà emergere la strategia di sviluppo sostenibile definita dal PS, evidenziando come gli obiettivi e le azioni, possano produrre effetti significativi - positivi e negativi - sulla componente ambientale considerata (ad esempio suolo e sottosuolo, risorsa idrica, patrimonio culturale, paesaggio ecc.); per gli effetti negativi rilevati sarà necessario prevedere specifici indirizzi di sostenibilità e misure di mitigazione e/o compensazione ambientale;
- individuare e valutare scenari progettuali alternativi presi in esame per la definizione delle strategie di lungo periodo per il PS e funzionali alla definizione del quadro previsionale strategico per il PO, alla luce degli obiettivi definiti e dell'ambito territoriale più adeguato (UTOE, sistemi territoriali), tenendo conto di quanto emerso dall'attuale fase di consultazione preliminare e dando evidenza di come sono stati presi in considerazione;
- concorrere alla definizione degli obiettivi e delle trasformazioni territoriali proposte evidenziando quali obiettivi ed azioni di sostenibilità ambientale e di compatibilità paesaggistica siano stati integrati nella disciplina del PS e declinati nel PO nel rispetto ed in coerenza alla pianificazione sovraordinata di livello regionale e provinciale e quella di settore in ambito ambientale (interrelazione tra piani del settore energetico, della mobilità, di qualità dell'aria, acustico ed elettromagnetico, della qualità delle acque etc.);
- indicare i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio. Obiettivi di protezione ambientale e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

**La seconda fase** ha riguardato l'elaborazione del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica comprensivo della valutazione di incidenza (ai sensi dell'art. 15 della Lr 56/2000 e s.m.i.) relativa ai Sito Natura 2000 Lago di Montepulciano ZSC/ZPS Lago di Montepulciano (IT5190008).

Sotto il profilo procedurale, i tempi e l'iter degli adempimenti tecnico amministrativi necessari per la seconda fase di consultazione della Vas sono stati coordinati con il procedimento di formazione del piano come disposto dall'art. 8 co. 6, della Lr 10/2010, attraverso la pubblicazione e le osservazioni da parte degli enti e del pubblico interessati.

Il 14 marzo 2018 il consiglio comunale ha adottato la Variante al Piano Strutturale e il nuovo Piano Operativo con Dcc n. 17. Dal giorno 18/04/2018, data di pubblicazione sul B.U.R.T n. 16 dell'avvenuta adozione, i piani, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono stati depositati, per 60 giorni, in libera visione presso l'ufficio tecnico comunale. Tutto il materiale è altresì reso visibile anche sul sito internet del comune di Montepulciano. L'avviso relativo è stato pubblicato all'albo *on line* e sul sito web del Comune di Montepulciano alla pagina relativa al Garante dell'Informazione e della Comunicazione ed è stato pubblicato nei luoghi pubblici del territorio comunale, trasmesso via mail ai vari ordini professionali, associazioni ambientaliste e di categoria.

Inoltre, ai sensi del Dpgr 25 ottobre 2011, n. 53/R sono state depositate con nota di prot n. 7257 del 07.03.'18 presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile, le indagini geologico tecniche, comprensive dello studio di microzonazione sismica (MOPS), acquisendo il numero di registro 3624 in data 15.03.'18

**La terza fase** è stata svolta alla conclusione del periodo di consultazione (dal 19/12/2018 al 17/02/2018).

L'autorità competente ha svolto l'attività istruttoria del piano, dei documenti di valutazione e delle osservazioni pervenute. In merito a quest'ultime, sono pervenute complessivamente n. 165 osservazioni.

Si tratta di osservazioni indirizzate al PO ed alla variante di PS

Non sono pervenute osservazioni dirette agli elaborati del RA e della VINCA.

Al termine dei novanta giorni l'autorità competente ha espresso il proprio parere motivato in data 09.09.'19 esprimendo un parere favorevole previo adeguamento, alle osservazioni pervenute, del rapporto ambientale e sintesi non tecnica.

Di tali adeguamenti viene dato conto nel presente documento di Dichiarazione di sintesi.

Preso atto delle osservazioni pervenute sono stati elaborate le controdeduzioni e le relative modifiche o integrazione degli elaborati di piano.

Il consiglio comunale può dunque approvare il PO di rapporto ambientale, di parere motivato e della presente dichiarazione di sintesi.

**La quarta e ultima fase** della procedura di valutazione ambientale strategica sarà costituita dal monitoraggio. Il monitoraggio dovrà assicurare:

- il controllo sugli effettivi impatti significativi;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Sulla base degli indicatori individuati nel rapporto ambientale sarà necessario seguire nel tempo l'attuazione del PO. A tal fine si prevede che l'Amministrazione rediga, con cadenza annuale, un Rapporto di monitoraggio che contenga:

- l'aggiornamento della banca dati;
- una valutazione dell'andamento della pianificazione che evidenzi gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi e individui le possibili cause,
- l'indicazione delle azioni correttive per il riorientamento del piano e dell'eventuale soggetto attuatore se diverso da Comune di Montepulciano.

L'organo tecnico di riferimento preposto a svolgere le attività di monitoraggio, adeguatamente supportato dai Servizi dell'Amministrazione, potrà gestire il monitoraggio mettendo in atto misure organizzative specificatamente finalizzate a garantire il funzionamento di un "Osservatorio sulla pianificazione comunale" che comprenda al suo interno anche i rappresentanti delle principali associazioni locali

#### **Informazione e comunicazione**

È importante sottolineare che il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ha previsto una ampia e articolata fase di partecipazione.

Le attività partecipative sono state organizzate in accordo con il Garante per l'informazione e per la comunicazione e hanno previsto, a seconda delle fasi, attività di tipo diverso: quelle volte ad arricchire il quadro delle conoscenze e a raccogliere la percezione dei valori, delle criticità e i desiderata della comunità locale e quelle rivolte più specificatamente al processo di valutazione del processo di pianificazione e dei suoi effetti sul territorio.

Le attività hanno riguardato diversi cicli di incontri:

- 1° ciclo : incontri preliminari all'Avvio di procedimento di formazione della var PS e PO, tenutesi in varie sedi i giorni 8 febbraio, 11 marzo, 16 maggio e 15 giugno del 2016;
- 2° ciclo : incontri preliminari l'Adozione della var PS e PO, tenutesi in varie sedi pubbliche i giorni 21 e 26 settembre del 2016, 18 settembre ed una coi tecnici privati il 16 ottobre 2017;
- 3° ciclo : incontri preliminari l'Approvazione della var PS e PO, tenutesi presso le sedi circoscrizionali delle frazioni nei giorni 2, 4, 7, 11, 14, 18, 21 e 25, ed una con le Associazioni sociali e di categoria 28 maggio 2019.

Articoli giornalistici su tali procedure sono stati pubblicati sui quotidiani La Nazione e Corriere di Siena nei giorni 20 ottobre 2017, 10, 27 e 29 marzo 2018 e su giornali on line il 26 ottobre 2017 ed il 27 marzo 2018.

## MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEI PIANI

Il RA riguarda la valutazione dei Piani (PS e PO). Le attività svolte sono organizzate per favorire più possibile l'integrazione fra le procedure di pianificazione urbanistica (PS e PO) e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Incidenza (VINCA) nonché favorire la partecipazione pubblica con l'obiettivo di aprire sin dalle prime fasi di elaborazione dei Piani il confronto aperto e trasparente con tutti i soggetti interessati, sui contenuti dello strumento urbanistico ed in particolare sulla metodologia per la costruzione dei quadri analitici e propositivi. Al progetto di piano si è arrivati attraverso un processo incrementale di costruzione in parallelo del quadro conoscitivo, del progetto e della VAS.

Nella tabella successiva si riporta in sintesi uno schema che mette in evidenza i percorsi di raccordo fra le procedure previste dalla Lr 65/2014 e Lr 10/2010 e in particolare le relazioni tra PO e VAS che sono stati adottati.

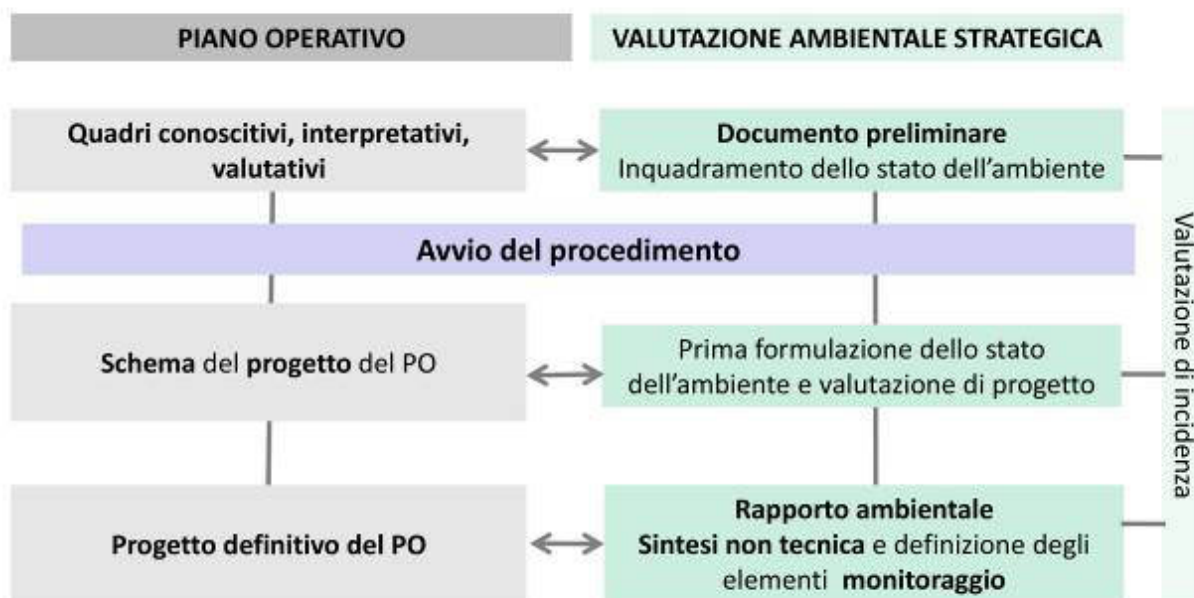


Fig.1 Relazione tra processo di piano e valutazione



Dopo l'avvio del procedimento, che ha compreso una serie di attività preliminari di monitoraggio degli interventi attuati a seguito della approvazione del Piano Strutturale, si è aperta la fase relativa alla costruzione dei quadri interpretativi e valutativi.

Si tratta di una serie di analisi di dettaglio che risultano preliminari alla definizione del quadro progettuale che vanno dalla verifica dei quadri progettuali desumibili dal PS, alle indagini sul territorio aperto e urbanizzato con la schedatura del patrimonio edilizio esistente, alle indagini geologico tecniche fino all'inquadramento dello stato dell'ambiente.

Si è avviata così una prima ricognizione dello stato delle risorse anche avvalendosi, così come indicato nell'art. 13 comma 4 del Dlgs 152/2006, di *"approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative"* del quadro delineato nella Verifica degli effetti ambientali del PS.

In questo modo si sono definite le eventuali carenze dell'apparato di conoscenze preesistenti e si è evidenziato un primo quadro delle criticità ambientali territoriali e paesistiche che sono state assunte all'interno del PO come punto di partenza per la scelta e l'entità delle trasformazioni previste.

Successivamente si è aperta la fase degli approfondimenti: sono stati ridefiniti gli indicatori e gli studi di dettaglio sulle risorse volti a monitorare la situazione ambientale.

Sono stati individuati obiettivi di piano e di sostenibilità e di protezione ambientale utilizzati per la valutazione delle scelte pianificatorie e i relativi indicatori nonché per verificare la coerenza interna ed esterna del piano.

È stata verificata la coerenza tra obiettivi e azioni del PO e del PS (coerenza interna) e quella dei Piani con gli strumenti di pianificazione territoriale e atti di governo del territorio (coerenza esterna). In particolare, la coerenza esterna è stata verificata rispetto ai seguenti piani:

- Il Piano di indirizzo Territoriale (PIT) approvato il 24 luglio 2007 e sua integrazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvata il 27 marzo 2015;
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Siena (PTCP) 2010 approvato il 14 dicembre 2011.
- Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato l'11 febbraio 2015;
- Il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti approvato il 6/02/2014 e Il Piano Straordinario Area Vasta Toscana Sud (ex Ato 7, 8 e 9) adottato il 9 aprile 2014;

- Il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria approvato il 18 luglio 2018;
- Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) il cui procedimento è stato avviato il 10 gennaio 2017;
- Il Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) delle U.O.M. Arno, Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone approvato il 3 marzo 2016.

-

Gli obiettivi di sostenibilità sono stati raggruppati principalmente secondo le risorse ambientali più direttamente investite (suolo, energia, acqua, biodiversità), oltre alla tematica dei rifiuti alla quale è dedicato un capitolo specifico e il tema della salute umana al quale sono riferiti gli indicatori di qualità dell'aria, dell'inquinamento acustico e elettromagnetico.

Il tema del paesaggio è stato inteso secondo la definizione della Convenzione Europea del paesaggio come percezione dei luoghi e ambiente di vita delle popolazioni.

Per la scelta degli indicatori si è fatto riferimento sia al set di indicatori diffusamente utilizzati in ambito regionale per il reporting ambientale e l'aggiornamento periodico dello "stato dell'ambiente", che ad indicatori appositamente predisposti al fine di approfondire specifici aspetti ambientali.

Per la valutazione, la raccolta e l'organizzazione degli elementi conoscitivi attraverso i quali individuare e presentare le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali e sulle interazioni tra queste e le attività svolte nel territorio, si è scelto di fare riferimento al modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte).

Esso si articola secondo un modello interpretativo complesso che pone in una relazione logica circolare Determinanti o Cause (Driving Forces) – Pressioni - Stato dell'ambiente e Risposte in termini di politiche e atti programmatori e i relativi indicatori appositamente individuati in relazione agli obiettivi di sostenibilità e di protezione ambientale e alle principali risorse.

Per ogni risorsa analizzata precedentemente, nel capitolo "Individuazione dei possibili effetti indotti sulle risorse dall'attuazione dei Piani Attuativi e degli Interventi Convenzionati" sono stati valutati gli effetti dei Piani. La valutazione degli effetti è sintetizzata dalla tendenza che ciascun indicatore assume a seguito dell'attuazione delle azioni previste dal Piano (vedi colonna denominata "Effetti dei Piani" aggiunta alla tabella di analisi dello stato dell'ambiente).

Lo stato attuale e di tendenza della risorsa, nonché la disponibilità dei dati è stato rappresentato in tabella tramite un giudizio di valore sintetico espresso in riferimento ad ogni indicatore che ha

messo in evidenza lo stato delle risorse (positivo, negativo o incerto quando i risultati non hanno consentito di esprimere un giudizio per la mancanza di un riferimento).

Si è proceduto quindi all'Individuazione dei possibili effetti indotti sulle risorse dalle trasformazioni ossia si è passati a individuare, descrivere e valutare i possibili effetti significativi delle azioni previste dal piano sull'ambiente, per ogni componente ambientale.

La valutazione degli effetti ambientali è stata sintetizzata dalla tendenza che ciascun indicatore ha assunto a seguito dell'attuazione delle azioni previste dal Piano.

L'analisi degli effetti del RA e le analisi della VINCA sono state funzionali ad specificare, in un processo di stretta collaborazione con il gruppo di lavoro, le opportune soluzioni alternative finalizzate alla eliminazione e riduzione degli elementi di criticità ambientale emersi. Tali soluzioni hanno portato o alla modifica delle iniziali previsioni di piano delle modalità di attuazione (opzione zero), nonché nell'individuazione di apposite misure di mitigazione diventate parte integrante delle NTA.

L'analisi ambientale ha dunque condotto a delineare il quadro di sintesi dello stato delle risorse e delle tendenze in atto e a valutare e verificare in itinere gli effetti delle scelte pianificatorie sulle risorse anche attraverso un confronto attivo con i soggetti in campo.

Il Rapporto ambientale si è costruito quindi in maniera integrata agli avanzamenti degli strumenti di governo del territorio valutando via via le possibili alternative in relazione alle condizioni tecniche di fattibilità e agli effetti che producono sul territorio. In altre parole, la valutazione è stata eseguita durante la formulazione delle scelte progettuali della sostenibilità del piano e dei suoi possibili impatti sull'ambiente, il paesaggio, la salute umana e sugli aspetti socioeconomici.

In questo modo sono state individuate sin da subito le eventuali azioni correttive concorrendo così alla definizione delle strategie del progetto più idonee al contesto fino ad arrivare a delineare il progetto definitivo dei Piani.

## IMPLEMENTAZIONE DELLA VALUTAZIONE A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

Al Comune di Montepulciano e al NUPAV in relazione al Rapporto Ambientale trasmesso, sono pervenute 6 osservazioni dai soggetti competenti in materia ambientale:

1. Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia, Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti"prot. regionale AOOGR/298860/N.060.025 del 05/06/2018

2.ARPAT- Area Vasta Sud – Dipartimento di SIENA Settore Supporto Tecnico SI.02/90.2

3. Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare-AOOMON.REGISTRO UFFICIALE.I.0020615.15-06-2018

4. Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionaleAOOGR/297062/F.050.020 del 04/06/2018

L'autorità competente ha espresso il proprio parere motivato in data 09.09.2019 esprimendo un parere favorevole previo adeguamento, alle osservazioni pervenute, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e della relazione di incidenza.

## RISPOSTE AI CONTRIBUTI PRESENTATI DAI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Secondo l'articolo 25 comma 2 della legge regionale 12 febbraio 2010 n. 10, Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza, *“la proposta di piano o programma, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni di cui all'articolo 4, comma 1 lettera p), e del pubblico, con le modalità di cui al comma 3. Di tale documentazione chiunque può prendere visione e presentare, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione medesima, proprie osservazioni e pareri all'autorità competente ed alla autorità procedente o al proponente.”*. Il comune ha così trasmesso a tutti i soggetti deputati il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica a corredo dell'adozione della Variante parziale al Piano Strutturale e nuovo Piano Operativo (con D.C.C. n. 17 del 14/03/2018 e DCC n. 35 del 28/03/2018), ricevendo i seguenti contributi:

**Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, (AOOGRT/222723)** con contributi relativi alle seguenti componenti ambientali:

### **Componente atmosfera**

#### **Contributo:**

*Per i comuni che non hanno l'obbligo di dotarsi di PAC (Piani di Azione Comunale) perché i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità dell'aria, come nel caso di Montepulciano, occorrerà garantire che nelle trasformazioni del territorio vengano adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria e dell'ambiente, oltre a recepire l'esclusione che il PAER indica in alcune aree per impianti termici che utilizzano biomasse.*

#### **Integrazione a seguito del contributo:**

Nelle Norme di Attuazione di cui è corredato il Piano Operativo, si esplicita il rapporto che il PO ha con il Regolamento Edilizio comunale e gli incentivi per l'edilizia sostenibile in esso contenuti, con particolare attenzione al risparmio energetico, strategia decisiva per salvaguardare la qualità dell'aria.

Inoltre, nel capitolo “Selezione degli indicatori di sostenibilità per la valutazione delle trasformazioni” del Rapporto Ambientale, sono stati individuati per ogni componente i possibili effetti indotti dall'attuazione dei Piani Attuativi e degli Interventi Convenzionati, mentre nel capitolo “Scelta delle alternative e delle mitigazioni”, è stata posta come condizione indispensabile a tutte le trasformazioni il controllo e l'adozione di tecnologie per l'abbattimento delle emissioni inquinanti.

Quanto all'esclusione che il PAER indica per impianti termici a biomasse, di seguito si specifica quali aree del territorio comunale siano riguardate dall'esclusione:

1. Siti inseriti lista patrimonio UNESCO e relative buffer zone (così come definiti nella relativa decisione del World Heritage Committee) – Montepulciano non ha siti compresi nel patrimonio UNESCO.
2. Aree e beni immobili di notevole interesse culturale come individuati ai sensi degli artt. 10 e 11 del D.Lgs. 42/2004 Immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art.136 d.lgs. 42/2004) (vedi Tavola "Ricognizione dei vincoli del PIT-PP" facente parte del Piano Strutturale).
3. Aree residenziali così come definite dagli strumenti urbanistici comunali (nelle tavole di zonizzazione del Piano Operativo delle Discipline del territorio urbanizzato).
4. I centri storici così come definiti dagli strumenti urbanistici comunali (classificati come zone A dagli strumenti urbanistici, coincidente per Montepulciano con il perimetro della città antica).
5. I centri abitati (come definiti dall' art. 3 del D.Lgs. 285/1992) dei Comuni tenuti all'elaborazione ed approvazione dei Piani di azione Comunale (PAC) individuati dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 9/2010 ed in prima applicazione quelli di cui all'Allegato 4 della DGR 1025/2010- Montepulciano non è fra i comuni obbligati a dotarsi di un PAC;
6. Riserve naturali (nazionali, regionali, di interesse locale)
7. Siti di Importanza Regionale ai sensi della L.R. 56/00 (SIC+ZPS+SIR) – Nel territorio comunale è presente il PSIC/ZPS/SIR del Lago di Montepulciano, individuato col codice IT5190008.
8. Zone umide di Importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar – Lago di Montepulciano
9. Parchi nazionali, regionali, provinciali, interprovinciali – sul territorio comunale non ci sono parchi costituiti, né nazionali né regionali.
10. Zone vincolate ex art. 142 D.Lgs. 42/04 – per Montepulciano si fa riferimento alla Carta dei Vincoli del Piano Strutturale;
11. Aree Agricole D.O.P. (D.O.C. e D.O.C.G.) e I.G.P – per Montepulciano l'intero territorio comunale.

## **Componente energia**

### **Contributo:**

*Lo strumento urbanistico, che ha un periodo applicativo che dura anni ed effetti sul territorio permanenti, deve necessariamente rapportarsi con costi ambientali ed economici crescenti in un sistema energetico fatto di centrali alimentate da fonti fossili lontane dai luoghi di consumo dell'energia prodotta, con una urgente necessità di contrarre le emissioni di gas climalteranti. Ne consegue "la necessità di abbattere i consumi e di moltiplicare, anche nel tessuto urbano, la produzione di energia da fonti rinnovabili", assumendo negli strumenti di pianificazione gli obiettivi di dettaglio che le Direttive Europee e i relativi recepimenti legislativi nazionali e regionali hanno prodotto;*

*Dopo la strategia UE al 2020 (Consiglio Europeo 08/03/2007: 20% di riduzione consumi, 20% di riduzione emissioni, 20% produzione da fonti rinnovabili) il Consiglio Europeo 23/10/2014 ha individuato la Strategia UE 2030:*

- al 2030 riduzione almeno del 40% di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);*
- al 2030 almeno il 27% dei consumi energetici da rinnovabili;*
- al 2030 (obiettivo indicativo) almeno il 27% di riduzione consumi rispetto alle proiezioni attuali.*

*Mentre la Commissione Europea nella Energy Roadmap 2050 (Communication from the Commission COM/2011/0885) mira a un calo del 85% delle emissioni di CO2 del settore energetico.*

*"Gli obiettivi predetti si presentano di difficile conseguimento e richiedono particolare impegno su più fronti, con l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia a emissioni fortemente ridotte."*

*Questi contenuti sono ben rappresentati dagli obiettivi del PAER 2015, in cui la lotta ai cambiamenti climatici si articola nel contrasto e nell'adattamento: il contrasto che si sviluppa con il ricorso alle energie rinnovabili, all'economia circolare e alla messa a disposizione dei dati ambientali per le scelte consapevoli dei cittadini, mentre l'adattamento si sviluppa con interventi a difesa delle risorse, della biodiversità e della messa in sicurezza degli edifici contro i sismi.*

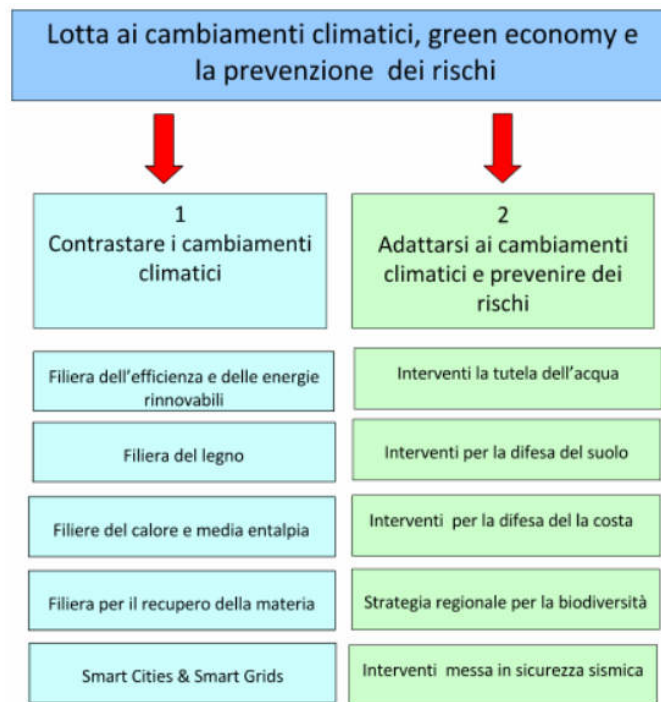


Figura 1 Tratto dall'introduzione al PAER 2015: Il PAER in una pagina

La Variante dovrà prevedere:

a) Meccanismi per l'edilizia sostenibile;

b) Meccanismi per la realizzazione delle altre infrastrutture energetiche.

a1) Prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia.

a2) Prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal DLGS 28/2011 art.11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.

b1) Incentivi pubblici ai privati per piccoli impianti a fonti rinnovabili. Incentivi statali su Fotovoltaico e altre fonti rinnovabili.

b2) Realizzazioni di impianti e connesse reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

b3) Realizzazioni di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio.

#### **Integrazione a seguito del contributo:**

Come già detto precedentemente, nelle Norme di Attuazione di cui è corredato il Piano Operativo, si esplicita il rapporto che il PO ha con il Regolamento Edilizio comunale e gli incentivi per l'edilizia sostenibile, con particolare attenzione al risparmio energetico, che ha il duplice effetto di diminuire il fabbisogno energetico del costruito e di contribuire a conservare, se non migliorare, la qualità dell'aria.



## **Componente rumore**

### **Contributo:**

*Il comune di Montepulciano, ai sensi degli articoli 17, 19 o 25 della legge regionale 65/2014, deve adeguare i propri strumenti urbanistici alle prescrizioni dell'articolo 7 della legge 89/98, che così recita:*

*“1. I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione acustica entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 5 comma 5, lettera b).*

*2. I piani strutturali, il cui procedimento di formazione, ai sensi della L.R. n.65/2014, sia avviato successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica devono essere adeguati con esso.*

*2 bis. In attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L.447/1995, i comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo del rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)”.*

*Gli indirizzi per il suddetto adeguamento sono dettati dagli artt. 13 e 14 del Regolamento di attuazione della legge regionale 89/98 approvato con DPGR n. 2/R/2014, unitamente all'Allegato 3 dello stesso Regolamento.*

### **Integrazione a seguito del contributo:**

All'art.92 delle NTA, titolato Disposizioni per la qualità degli insediamenti, al comma 5 lettera g), il Piano Operativo prescrive il rispetto dei valori limite in riferimento al Piano di classificazione acustica del territorio comunale, prevedendo nei casi di trasformazioni di manufatti edilizi esistenti adibiti ad utilizzazioni non conformi alla classe acustica, o che comunque non garantiscano il rispetto di tali valori limite, l'adozione di ogni provvedimento tecnico e gestionale idoneo a contenere i livelli di inquinamento acustico, quali la riduzione della velocità dei veicoli, l'impiego di asfalti drenanti fonoassorbenti, l'insonorizzazione delle sorgenti di rumore, la messa in opera di barriere acustiche, anche vegetali.

## **Componente radiazioni non ionizzanti e ionizzanti**

### **Contributo:**

*Per questa componente, sono tre le tematiche da affrontare:*

*1) Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza-fasce di rispetto elettrodotti, sottostazioni e cabine di trasformazione, per cui stabilire la fascia bidimensionale (Dpa, “Distanza di prima approssimazione”), di garanzia di rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della stessa (DM 29/05/2008, DPCM 08/07/2003); “è fondamentale che gli strumenti di pianificazione territoriale comunali riportino le suddette Dpa, fornite ai comuni dai gestori degli impianti”*

2) *Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza-localizzazione degli impianti di radiocomunicazione; la legge regionale 49 del 6 ottobre 2011 “Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione” prevede la pianificazione comunale dell’installazione degli impianti per la telefonia cellulare, attraverso un Programma comunale degli impianti, definito attraverso un programma di sviluppo della rete dei gestori e delle aree individuate come idonee dal Piano Operativo (art 9 comma 1 lettera b della LR 49/2011).*

3) *Radioattività ambientale-gas radon, che pur non vedendo Montepulciano fra i comuni indicati nella DGR 1019/2012 come quelli a maggior rischio, sottolinea come sia importante prevedere misure idonee alla protezione dal radon in fase di nuova costruzione o di interventi di ristrutturazione edilizia che coinvolgano in modo significativo le parti dell’edificio a contatto con il terreno, con opportuni sistemi di areazione (scannafossi e vespai).*

#### **Integrazione a seguito del contributo:**

All’art. 92, comma 5, lettera f), il PO evidenzia la necessità di rispettare le distanze minime dagli elettrodotti, dalle antenne per la telecomunicazione e delle stazioni radio base per l’edificazione di fabbricati adibibili a funzioni abitative, prevedendo:

- l’eventuale trasferimento in luoghi idonei dei tracciati degli elettrodotti se in prossimità di insediamenti;
- l’eventuale trasferimento delle attività, attualmente presenti, che comportino lunghi tempi d’esposizione ai campi elettromagnetici.

#### **Componente rifiuti**

##### **Contributo:**

*Il Settore osserva che il Piano Regionale è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.94 del 08.11.2014 e costituisce riferimento per gli strumenti urbanistici; il Comune di Montepulciano ricade all’interno dell’Ambito Territoriale Ottimale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati ATO Toscana Sud; il Piano interprovinciale di ATO Sud è stato adottato dalle province di Arezzo (delibera di consiglio P. Ar 8 del 6/2/2014), Grosseto (Delibera Consiglio P. Gr 7 del 13/2/2014, Siena (Delibera Consiglio P. Si 3 del 6/2/2014) e Livorno (Delibera Consiglio P. Li n°15 del 3/2/2014).*

*Come previsto dall’articolo 4 comma 8 della L.R. 25/98 e smi nell’ambito degli atti di pianificazione dei Comuni (come disposto specificamente dalla L.R. 1/05) devono essere indicate le aree per la raccolta differenziata dei rifiuti e degli inerti, proporzionalmente alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti. Inoltre, la cartografia a corredo degli strumenti urbanistici deve riportare i siti oggetto di bonifica, ai fini del rispetto alle prescrizioni stabilite dall’art. 253 del D. Lgs. 152/2006 e dell’articolo 13 della L.R. 25/98.*

#### **Integrazione a seguito del contributo:**

Nella cartografia delle Discipline del Piano Operativo, indicate con la sigla AT (Attrezzature Tecnologiche), sono individuate i centri di raccolta esistenti: la prima in via Forlì a Montepulciano Stazione, la seconda in località Valardegna. (<http://www.seitoscana.it/centri-di-raccolta/centri-raccolta-comune-montepulciano>).

I due centri di raccolta costituiscono un'efficace integrazione tra le raccolte di tipo porta a porta, di prossimità, stradali e ad accesso controllato, tipologie con cui il sistema di gestione rifiuti è organizzato sul territorio comunale. Perseguendo l'obiettivo di riduzione dei rifiuti che la Regione Toscana sta impostando per la revisione del suo Piano, per mezzo della ricerca e dell'economia circolare, anche i centri di raccolta risulterebbero sufficienti rendendo superfluo la previsione nella cartografia del Piano Operativo.

Nei centri di raccolta sopra indicati trovano spazio i "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione", esclusi quelli di cui alle voci 170901\* (rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio), 170902\* (rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB) ) e 170903\* (altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)).

Nel centro di Montepulciano stazione, oltre a quanto sopra detto, sono raccolti i rifiuti definiti "Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche" diverse da quelle di cui alla voce 170106\* (miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione).

Quanto ai siti di bonifica, il Piano Operativo ha provveduto a cartografarne la collocazione nella cartografia delle Discipline.

## **Componente risorsa idrica**

### ***Contributo:***

*Il Comune di Montepulciano si trova in area con crisi idropotabile attesa (DPGR n.142 del 09/07/2012) ed aree ZVN di tipo A designate e in proposta (zone vulnerabili nitrati, Regolamento 76/R/2012, in particolare articolo 36 quater e septies). Oltre a richiedere il parere dell'Autorità Idrica Toscana, in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idropotabile, il Settore sottolinea la necessità di:*

- *individuare le zone di accertata sofferenza idrica, ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;*

- *prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e di depurazione;*
- *prevedere nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idro esigenti, la realizzazione di reti duali;*
- *imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;*
- *prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile.*
- *Inoltre, il Settore ricorda le condizioni per l'uso irriguo di acque provenienti da fitodepurazione (D.M. 185 del 12/6/2003), e nel caso di attività edili raccomanda di evitare interferenze con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, di eseguire opere di fondazione impedendo eventuali infiltrazioni in falda, e di provvedere con opere alternative alla sospensione temporanea di erogazione dell'acqua causate dai lavori stessi.*

#### **Integrazione a seguito del contributo:**

Il Piano Operativo, con le controdeduzioni approvate con DCC n.11 del 18.02.2019, ha visto un nuovo assetto delle aree di trasformazione, originariamente 64 (46 progetti unitari + 18 piani attuativi), e attualmente diventate 51 (37 progetti unitari + 15 piani attuativi), anche a seguito della Conferenza di paesaggio del 3 aprile 2019.

A proposito dello stato del servizio idrico, e del sistema fognario e di depurazione, Nuove Acque spa appositamente contattata attraverso il Responsabile del Procedimento, ha fornito i seguenti dati:

*"1)per il comune di Montepulciano la stima della copertura dei servizi di approvvigionamento idropotabile, fognatura e depurazione è la seguente:*

- *acquedotto 90%*
- *fognatura 87%*
- *depurazione 69%*

*Tali valori sono calcolati come rapporto tra gli utenti residenti serviti (dato aggiornato al 2017) e i residenti ISTAT (totale di 14.033). Da sottolineare che, come detto sopra, questa valutazione non tiene conto della vocazione turistica di Montepulciano, rischiando di essere sottostimata.*

*2) La capacità depurativa per il comune, stimata come capacità di progetto totale degli impianti di depurazione presenti nel territorio (Nibbiano, Sant'Albino, Corbaia e Valiano) è pari a 17.940 AE.*

3) Le frazioni del comune di Montepulciano, Valiano/Montepulciano Stazione/Acquaviva/Abbadia di Montepulciano/Gracciano sono servite al 100% dall'acqua proveniente dall'invaso di Montedoglio che viene potabilizzata presso l'impianto esistente in località La Macchia. Al potabilizzatore La Macchia è in corso un intervento di potenziamento della portata disponibile e la realizzazione di un nuovo serbatoio di stoccaggio/accumulo dell'acqua trattata; si prevede il completamento di questi lavorazioni entro il 1° semestre 2020.

4) La modifica della fonte di approvvigionamento per le frazioni indicate ha portato un miglioramento qualitativo dell'acqua erogata in termini di riduzione della durezza e solfati ed altri parametri nonché una maggiore sicurezza in termini di quantità di acqua disponibile, poiché l'invaso di Montedoglio risente in misura minore dell'andamento stagionale della piovosità rispetto ai pozzi che costituivano in precedenza la fonte di approvvigionamento delle frazioni”.

Aggiungiamo che a proposito del movimento turistico, le statistiche della Regione Toscana evidenziano come nel 2018 le presenze turistiche siano state complessivamente 243.641, per un totale di 667 abitanti equivalenti, ottenuti dividendo le presenze per i giorni che compongono un anno. A queste cifre si dovrebbe aggiungere un dato, non disponibile, che quantifichi le presenze nelle seconde case.

| Movimento turistico per comune e provenienza- Toscana 2018 (*)   |           |             |        |          |
|--|-----------|-------------|--------|----------|
| Fonte: Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni.Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat   |           |             |        |          |
| N.B. I dati derivano dalla "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" e sono da considerare provvisori fino alla diffusione Istat |           |             |        |          |
| Comune   | Provincia | Provenienza | Arrivi | Presenze |
| Colle di Val d'Elsa  | Siena     | Stranieri   | 22.329 | 72.274   |
| Gaiole in Chianti  | Siena     | Italiani    | 7.046  | 13.480   |
| Gaiole in Chianti  | Siena     | Stranieri   | 21.320 | 74.775   |
| Montalcino   | Siena     | Italiani    | 27.436 | 55.870   |
| Montalcino   | Siena     | Stranieri   | 48.212 | 141.180  |
| Montepulciano  | Siena     | Italiani    | 46.533 | 90.221   |
| Montepulciano  | Siena     | Stranieri   | 52.902 | 153.420  |
| Monteriggioni  | Siena     | Italiani    | 36.845 | 66.054   |
| Monteriggioni  | Siena     | Stranieri   | 31.449 | 107.320  |
| Monteroni d'Arbia  | Siena     | Italiani    | 8.757  | 19.494   |
| Monteroni d'Arbia  | Siena     | Stranieri   | 7.617  | 35.401   |
| Monticiano   | Siena     | Italiani    | 2.496  | 5.373    |
| Monticiano   | Siena     | Stranieri   | 1.903  | 7.824    |

Figura 2 - Tabella tratta dalle indagini statistiche della Regione Toscana

Trasformando in abitanti equivalenti ciò che Nuove Acque spa stima a proposito della copertura del servizio, possiamo calcolare che circa 12.630 abitanti hanno acqua di acquedotto, circa 12.210 sono allacciati alle fognature, circa 9.680 sono allacciati ad un sistema di depurazione. Le presenze turistiche quantificate secondo le statistiche regionali costituiscono il 4,75% di incremento sulla popolazione al 2017.

Inoltre, grazie al nuovo piano di finanziamento, ottenuto con il consenso dei Sindaci del territorio e approvato dall'AIT, Nuove Acque porterà a termine tutti quegli investimenti necessari a completare il cosiddetto "Schema Montedoglio" al servizio della zona, tra i quali l'ampliamento della capacità di trattamento dell'impianto La Macchia (Montepulciano) e il collegamento di Montepulciano capoluogo al potabilizzatore La Macchia; questo fatto permette di stimare un miglioramento della depurazione proprio a servizio del capoluogo, in cui sono concentrate la maggior parte delle presenze turistiche.

Proprio per la scarsità dei dati ripartiti per UTOE-Frazioni-Numero di utenze, che permetterebbero di - *individuare le zone di accertata sofferenza idrica, ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico, con l'obbligo di prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e di depurazione* – si è scelto di valutare gli effetti delle trasformazioni delle risorse (cfr. il capitolo Valutazione dei progetti di trasformazione) e indicare le misure di mitigazione necessarie per ciascuna trasformazione (cfr. capitolo Scelta delle alternative e delle mitigazioni). In particolare, per la risorsa acqua, le mitigazioni sono prescritte attraverso soluzioni per il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo delle acque di riciclo, superfici impermeabili di raccolta acque meteoriche e trattamento prima pioggia, uso di vegetazione autoctona a bassa esigenza idrica e ad alta capacità depurativa, sistema di approvvigionamento alternativo all'uso delle acque superficiali ai fini produttivi e artigianali.

## **ARPAT- Area Vasta Sud – Dipartimento di SIENA Settore Supporto Tecnico SI.02/90.2**

### **Contributo:**

*ARPAT formula le osservazioni, distinguendole in base all'attinenza ai seguenti argomenti:*

- 1. contenuti del RA e quadro conoscitivo*
- 2. contenuti degli atti di pianificazione*
- 3. monitoraggio e indicatori ambientali.*

*Per quanto riguarda il punto 1, l'osservazione di ARPAT sottolinea che:*

- *non è fornito lo stato delle reti fognarie e del relativo livello di depurazione, con particolare riguardo al quadro degli scarichi liberi (discriminati per numero di ab. eq.) e conseguentemente il numero di abitanti equivalenti non asserviti dal servizio di depurazione. Sarebbe inoltre opportuno stabilire se le reti fognarie siano state oggetto di censimento da parte del gestore ai sensi della LR 20/06 e, in tal caso, acquisire la relativa codifica assegnata. Qualora gli scarichi*

*liberi individuati non siano stati censiti dal gestore del servizio idrico appare opportuno procedere ad un aggiornamento del censimento.*

- *non è chiarito se la capacità depurativa disponibile, stimata in 17.000 ab. eq., sia congrua per il trattamento dei carichi idraulici e organici collettati originati da attività e insediamenti diversi dalla civile abitazione (es. area di servizio autostradale, Ospedali Riuniti della Valdichiana, altri scarichi assimilati ai domestici) nonché connessi alle presenze turistiche.*

*Rimandando il punto 2 alle NTA e alla cartografia, rimangono le osservazioni al punto3, sul monitoraggio e sulla scelta degli indicatori da monitorare.*

*Si evidenzia tuttavia che non sono definite:*

- *le fonti di reperimento dei dati per il singolo indicatore;*
- *le modalità di aggiornamento e di redazione della relativa reportistica periodica*
- *le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di mitigazione e/o intraprendere azioni correttive (da definire)*
- *le risorse, i ruoli e le responsabilità per la realizzazione del piano monitoraggio stesso, rispetto alle quali il RA a una futura valutazione sulla base delle disponibilità previste dagli strumenti finanziari dell'Amministrazione Comunale e dall'organizzazione strutturale dell'Ente.*

#### **Integrazione a seguito del contributo:**

Nel territorio regionale sono presenti sei società a cui è stata affidata la gestione del Servizio Idrico Integrato.

La società Nuove Acque S.p.A. è il gestore nel territorio della Conferenza Territoriale n. 4 "Alto Valdarno", ed eroga i servizi in attuazione della legislazione nazionale (D.Lgs. n. 152/2006) e regionale (L.R. n. 69/2011).

Il comune di Montepulciano è l'ente preposto ad autorizzare gli scarichi liberi sul suo territorio, ma attualmente il sistema di archiviazione degli atti autorizzativi presentati non è informatizzato e non è organizzato secondo una banca dati che possa essere interrogata; secondo la legislazione vigente il gestore del servizio idrico, Nuove Acque spa, provvederà al censimento e alla codifica degli scarichi liberi, ma non è nota la tempistica con cui questo avverrà.

Come già detto precedentemente, la stima fatta da Nuove Acque della copertura dei servizi fognatura e depurazione è rispettivamente dell'87% e del 69% delle utenze. Dati alla mano, le presenze turistiche del 2018 hanno prodotto 667 abitanti equivalenti; l'Ospedale di Nottola, con 153 posti letto, può essere considerato come un incremento di altri 153 abitanti equivalenti. Sommati ai 14.033 abitanti che l'Istat indica per il 2017 a Montepulciano, danno un complessivo di 14.853 abitanti serviti.

Si tratta di numeri che anche sommati restano ampiamente al di sotto dei 17.940 abitanti equivalenti stimati da Nuove Acque come capacità depurativa degli impianti a servizio del territorio.

**Contributo**

*Art. 32 Invarianti strutturali La corretta denominazione del sito Natura 2000 Lago di Montepulciano è ZSC/ZPS Lago di Montepulciano (IT5190008), a seguito della L.R. 30/2015, che ha eliminato la classificazione in SIR, e della designazione del SIC come ZSC (Decreto Ministeriale del 24/05/2016). Tale denominazione dovrebbe essere corretta anche negli altri articoli delle NTA pertinenti. Si fa inoltre presente che la Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE è stata sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE.*

*Fermo restando quanto osservato ai punti precedenti, si ritiene necessario ai fini della valutazione di incidenza prevista ai sensi dell'art. 88 della LR 30/2015, ovvero al fine di escludere un'incidenza significativa circa gli effetti attesi degli obiettivi e delle azioni del Piano sulla ZSC/ZPS Lago di Montepulciano (IT5190008), provvedere ad integrare la documentazione e in particolare lo Studio di incidenza nel seguente modo:*

- verificare la coerenza del Piano operativo con gli obiettivi e le azioni del Piano di gestione del sito adottato dalla Provincia di Siena (D.C.C. 25 del 23/06/2015) oltre che con le relative Misure di conservazione di cui alla D.G.R. 1223/2015, al fine di prevedere i possibili impatti delle previsioni sulle acque del lago;*
- verificare l'efficacia depurativa degli scarichi dei due depuratori nei confronti dei quali il lago costituisce il recettore finale, su tutto l'arco dell'anno (quindi relativamente al periodo di maggiore affluenza turistica e relativamente ai periodi di maggior apporto di precipitazioni), in rapporto al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il lago di Montepulciano dal Piano di Tutela delle Acque;*
- verificare, in analogia al punto precedente l'approvvigionamento idrico, e in particolare chiarire se le previsioni insediative del Piano interesseranno direttamente o indirettamente il bilancio idrico del lago; tale verifica risulta indicata tra le misure di conservazione della ZSC/ZPS "Lago di Montepulciano" di cui alla D.G.R. 1223/2015.*

**Integrazione a seguito del contributo:**

Vedi documento: Relazione di Incidenza

**Regione Toscana – Direzione Generale della Presidenza-Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica OOPP di interesse strategico regionale.** In risposta alla nota pervenuta via PEC del 13/04/2018 dal Comune di Montepulciano e acquisita dal protocollo regionale con n. 205965



**Contributo:***Analisi di Coerenza esterna ed interna*

*L'osservazione è relativa al fatto che l'analisi di coerenza esterna del RA è riferita solo ad alcuni piani sovraordinati (PIT, PTCP, PAER). Il settore ritiene che si sarebbe dovuto prendere in considerazione anche le pianificazioni in materia di rifiuti e bonifiche (PRB), in materia di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (PRRM), in materia di infrastrutture (PRIIM), pianificazione di distretto relativa al Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Appennino Settentrionale e Centrale (PRGA), Piano di Tutela delle Acque (PTA). Tale carenza non permette di stabilire se sia stato individuato un quadro anche riassuntivo delle azioni e degli elementi di connessione e sinergia presenti e/o integrati nella disciplina della variante al PS e del PO introdotti per raggiungere un maggior grado di sostenibilità.*

**Integrazione a seguito del contributo:**

Nel paragrafo "Coerenza con i Piani sovraordinati" del capitolo "Valutazione Strategica" sono state introdotte le analisi di coerenza esterna con la pianificazione in materia di rifiuti e bonifiche (PRB), in materia di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (PRRM), in materia di pianificazione di distretto relativa al Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Appennino Settentrionale e Centrale (PRGA), Piano di Tutela delle Acque (PTA). Il PO non presenta incoerenze con il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), ma sinergie. Fra gli obiettivi del PO si citano a proposito la previsione di un sistema gerarchizzato della viabilità e della sosta, capace di migliorare gli accessi e gli spostamenti interni, e la riduzione del traffico di ingresso e di attraversamento nelle aree urbane centrali, sviluppando anche le reti alternative ciclabili e pedonali.

Come si legge nel PRIIM, il territorio comunale è interessato, per la tratta ferroviaria Siena-Chiusi, da opere di velocizzazione ed elettrificazione che avranno riflessi sulla mobilità coerentemente con la capacità del treno di diventare un mezzo di trasporto concretamente alternativo al trasporto veicolare. Istituito con L.R. 55/2011, il PRIIM costituisce lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti. Ad oggi non si hanno ancora risultati tangibili, come risulta dai report di un incontro in regione risalente al febbraio del 2019. Sono inoltre previste linee ciclabili all'interno della Rete Regionale di Mobilità Ciclabile, con relative Ciclostazioni, all'interno del collegamento tra le Ciclopista Tirrenica e Ciclopista dell'Arno. Si tratta per lo più di opere che rientrano nel novero di analoghe infrastrutture turistiche e ricreative. In particolare, il sentiero della bonifica - Val di Chiana, fa parte del Sistema integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica, inserito nel PRIIM della Regione Toscana.

Si tratta di una delle piste ciclabili con percorso continuativo più lungo della Toscana, nota come Sentiero della Bonifica, per una lunghezza di 62 km fra Arezzo e Chiusi. Il percorso è privo di

dislivelli e chiuso al traffico motorizzato, ma incrocia strade asfaltate provinciali, con la relativa segnalazione. Si dipana lungo il Canale Maestro della Chiana, non attraversa centri abitati, ma una possibile deviazione (circa 12 km, parte in salita) permette di raggiungere Cortona. Altre località di interesse toccate o raggiungibili dall'itinerario ciclabile sono Foiano della Chiana, Marciano della Chiana, Castiglion Fiorentino e Montepulciano. Lungo il percorso sono disponibili anche alcuni servizi dedicati come noleggio bici, trasporto bagagli, punti assistenza e strutture turistico-ricettive specializzate.

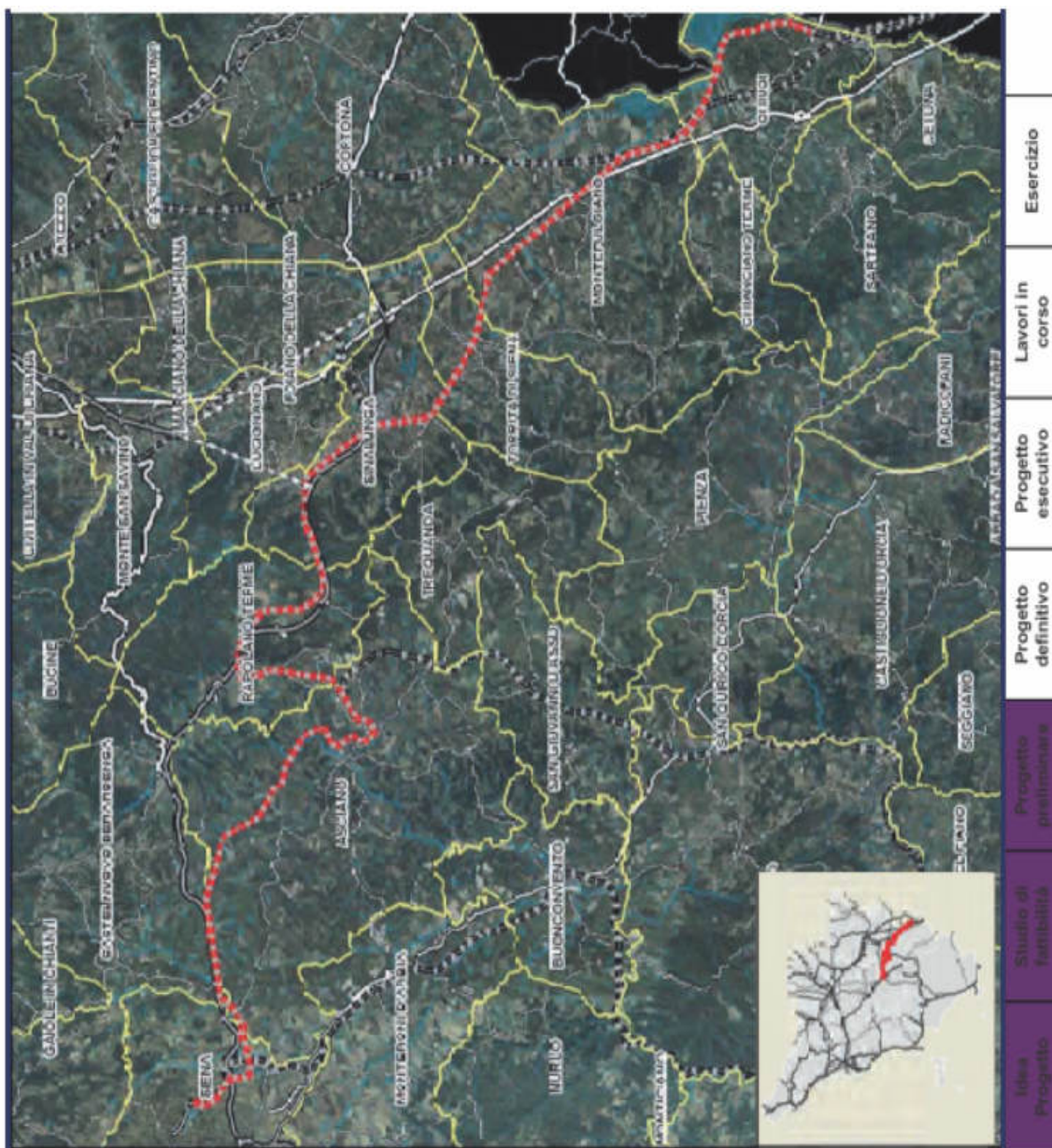


Figura 3 - Dal PRIIM, tratta ferroviaria Siena-Chiusi

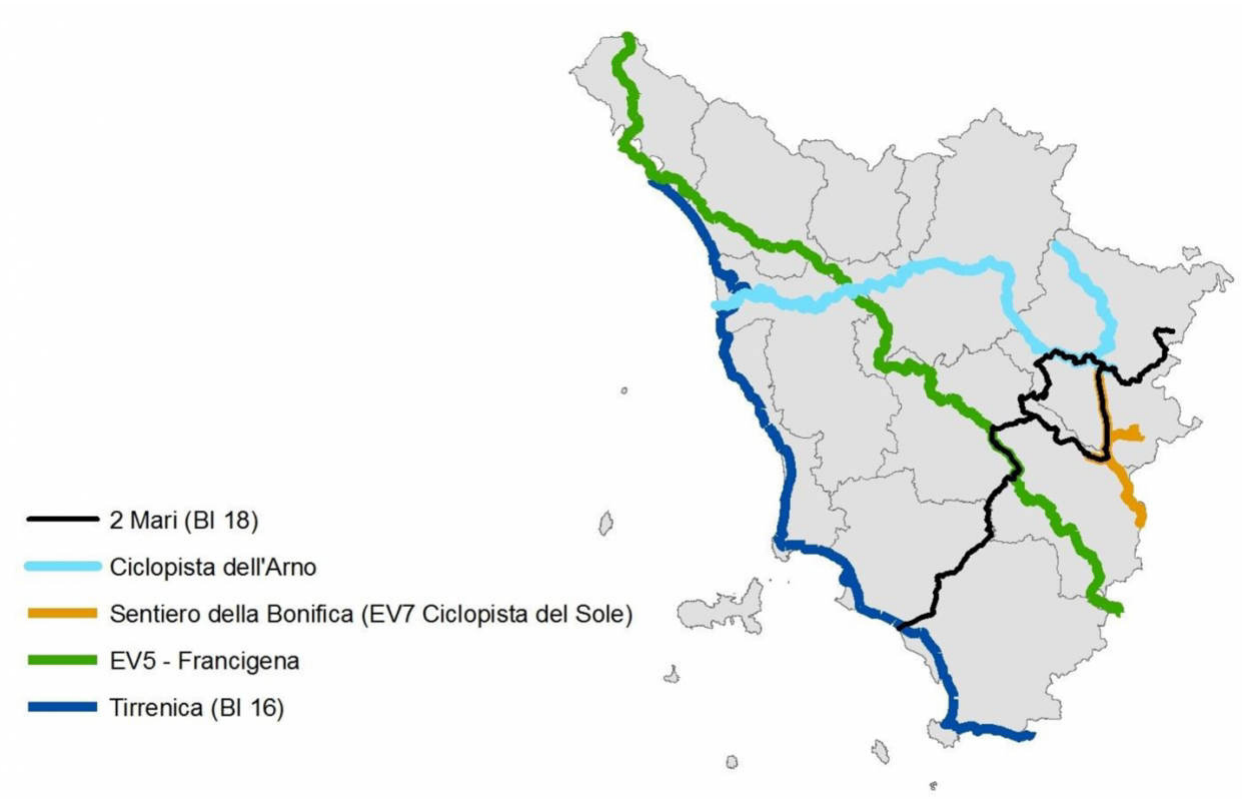


Figura 4 - Tratto dalla pagina internet di FIAB Grosseto Ciclabile

**Contributo:**

*Ambiti di trasformazione valutazione degli effetti cumulati e delle alternative di localizzazione*

*Le schede riportate nell'Allegato 1 – Le aree di Trasformazione relative agli interventi convenzionati (IC) e ai piani attuativi (PA) individuano prescrizioni e condizioni speciali ossia una serie di misure da attuare per la realizzazione degli interventi a garanzia della sostenibilità e fattibilità della previsione. Il RA non supporta tali scelte attraverso una stima quali-quantitativa dei potenziali effetti significativi derivanti dall'attuazione delle previsioni pianificatorie proposte dal PO, in relazione all'evoluzione dello stato dell'ambiente. La valutazione degli effetti sulle risorse ambientali e paesaggistiche dovrebbe considerare la globalità degli interventi di trasformazione previsti ed essere approfondita in considerazione degli effetti cumulativi generati dalle previsioni, nell'ottica di operare in modo unitario e coordinato individuando, da subito e non rimandando a successive fasi di pianificazione attuativa, le migliori opzioni/soluzioni e gli indirizzi specifici per la pianificazione e progettazione al fine della compatibilità e sostenibilità al consumo ed uso delle risorse presenti.*

*In relazione alle previsioni contenute nell'Allegato 1, che risultano potenzialmente complesse per ubicazione, natura degli interventi e dimensioni, la SUL massima prevista, a partire da un approfondimento e una rilettura dello stato dei luoghi (es. presenza di aree in pendenza, viabilità esistente interconnessa con il sistema dell'accessibilità e delle aree di sosta, selezione e riuso*

*di aree in parte già impermeabilizzate, elementi naturali e paesaggistici da tutelare quali zone alberate da preservare, modalità per l'integrazione paesaggistica nel contesto di riferimento...), dovrebbe essere ulteriormente supportata da valutazioni, sia rispetto alla singola area che a livello di macro-zona. Tale verifica dovrebbe estendersi alla valutazione degli effetti cumulativi che potrebbero generarsi, sia rispetto al contesto insediativo esistente che in relazione alle nuove previsioni o ai progetti definiti già in corso nel territorio comunale.*

*In relazione agli impatti sulla mobilità e accessibilità di tali aree, si rileva che l'incremento della mobilità indotta dai nuovi insediamenti, in particolare quelli produttivi, comporta un aumento rispetto agli attuali livelli di traffico; si ritiene pertanto opportuno valutare più approfonditamente - ad esempio con il supporto di uno studio di micro-simulazione del traffico - la compatibilità e sostenibilità del sistema viario ed infrastrutturale esistente, interconnesso con il sistema dell'accessibilità e delle aree di sosta previste, compresa la mobilità ciclabile prevista, gli eventuali interventi di rifunzionalizzazione necessari e le soluzioni alternative di nuova previsione esaminate. Ciò risulterà utile, oltre che per pianificare un efficiente sistema di viabilità ed accessibilità interna-esterna alle aree nella loro configurazione futura, anche per prevenire e risolvere interferenze e nodi critici razionalizzando la distribuzione dei flussi. Tale sistema, nella sua configurazione finale, dovrà assicurare il soddisfacimento della domanda di mobilità generata/attratta dalle aree, nonché di quella di attraversamento, ponendosi nell'ottica del miglioramento della situazione esistente e, se possibile, di risoluzione dei nodi di criticità.*

#### **Integrazione a seguito del contributo:**

La valutazione degli effetti cumulativi generati dalle previsioni è stata effettuata nel capitolo "Valutazione degli effetti significativi sull'ambiente", paragrafo "Individuazione dei possibili effetti indotti sulle risorse dall'attuazione dei Piani Attuativi e degli Interventi Convenzionati", a valle di ciascuna risorsa esaminata: Aria Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Acqua, Suolo, Energia, Rifiuti, Biodiversità Vegetazione Flora e Fauna, Paesaggio e qualità dell'ambiente di vita, Il dimensionamento del PO per i prossimi 5 anni prevede circa 1.400 nuovi abitanti insediabili, con una stima di impatto sulla risorsa declinata per ognuna di esse. Ulteriori approfondimenti, come quelli relativi all'incremento di mobilità generata/attrattiva delle aree, non sono pertinenti allo strumento urbanistico di cui si sta effettuando valutazione, e presuppongono studi e approfondimenti da imputare alle progettazioni delle singole aree.

#### **Contributo:**

##### **Monitoraggio integrato VAS e PO**

Secondo quanto indicato all'art. 28 e 29 della Lr 10/10 si ritiene necessario integrare il sistema di monitoraggio ambientale delineato nel RA con le seguenti informazioni. In generale gli indicatori individuati per ciascuna componente ambientale dovranno essere meglio definiti in termini di

unità di misura, responsabilità amministrative nella raccolta e individuazione, target e performance di riferimento in particolare per quelli identificati dal PO (indicatori delle politiche e degli interventi di controllo, protezione e risanamento), anche avvalendosi del supporto e della collaborazione di Arpat. Le misure previste per il monitoraggio e il set prioritario di indicatori ambientali prescelti e implementati a seguito dell'attuale fase di consultazione con i SCA, dovranno essere sistematizzati, per ciascuna componente ambientale, in un programma integrato e pianificato per step e verifiche intermedie successive, in cui garantire il costante flusso informativo. A seguito degli approfondimenti richiesti, potrebbe essere utile implementare tali schede definendo indicatori ad hoc per monitorare le specificità ambientali e paesaggistiche di tali aree, (valutazioni puntuali, indicatori qualitativi/quantitativi...) connessi sia alla realizzazione degli interventi che alle soluzioni adottate per garantirne la sostenibilità, in particolare per le trasformazioni più complesse e inserite in contesti più delicati e di maggior pregio. Si ricorda che il programma di monitoraggio, secondo quanto indicato dall'art. 29 della Lr 10/10, deve individuare i soggetti, i ruoli e le risorse finanziarie messe a disposizione per la sua gestione e realizzazione. Si ritiene necessario implementare il medesimo monitoraggio con le informazioni sopra indicate al fine di renderlo coerente con le disposizioni della Lr 10/10.

**Integrazione a seguito del contributo:**

Il capitolo "Misure di monitoraggio" è stato rivisto introducendo quanto richiesto.